

ENZO MORGANTI

FOTO-OMAGGIO AL PAESAGGIO ASCOLANO

di Luciano Marucci

Nel corposo volume *Paesaggi nell'Ascolano* (pp. 370, Seros 2013) Enzo Morganti ha realizzato la mappa di “antichi borghi, dimore storiche, chiese rurali, nuovi nuclei urbani, paesaggi del territorio comunale di Ascoli Piceno” attraverso circa 300 fotografie, alcune a doppia pagina, di rilevanza scenografica.

La pubblicazione si giova di vari scritti: Sindaco di Ascoli Guido Castelli, Presidente dell'Amministrazione provinciale Piero Celani, prefazione del professor Alighiero Massimi; testi della studiosa Erminia Tosti Luna (risultato di una certissima attività di ricerca nell'Archivio di Stato e in quelli parrocchiali); “Interventi sul filo della memoria” di Antonella Alesi, Luigi Capriotti, Giuliano Cipollini, Donatella Paci e altro ancora. Franco Laganà – ex Assessore comunale alla Cultura e Presidente della locale sezione CAI - definisce l'edizione “preziosa”, perché permette la lettura di un territorio attraverso la sensibilità dell'autore, profondamente legato alla sua terra.

In verità il libro non colpisce solo per la qualità delle immagini, giacché restituisce visibilità a un patrimonio architettonico e paesaggistico che caratterizza il Piceno, ben presente nei ricordi degli anziani, ma spesso sconosciuto alle giovani generazioni: una tipologia tradizionale che involontariamente resiste agli assalti dell'invasiva globalizzazione spesso connotata da indifferenziazione e stereotipo. Ovunque domina silenzio e verde che favoriscono riposo mentale e fisico. I paesini delle aree collinari in genere sono abitati da gente che ha stabilito un legame più intimo e naturale con la campagna. Immersi in ampi spazi



Pianacero (in primo piano) e Colonna



Eremo di San Francesco sulla parete nord di Colle San Marco

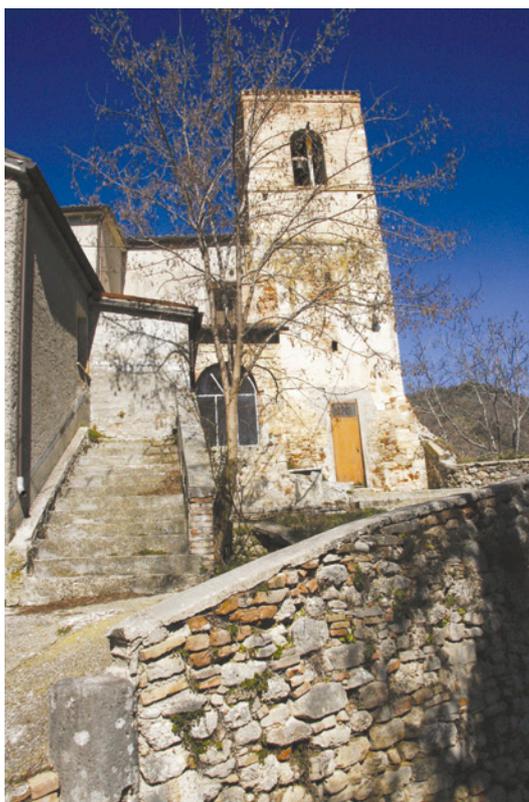


Paesaggio invernale con le tipiche “Caciare”, antiche costruzioni dei pastori in località San Giacomo

impervi, se osservati da chi vive nelle città affollate, rumorose e dai ritmi frenetici, sembrano fuori del tempo presente. Le foto scattate da lontano li rendono ancor più anacronistici. Morganti probabilmente ha voluto privilegiare le visioni panoramiche anche per evitare i primi piani anonimi dell'edilizia introdotta dalla falsa modernità, che contaminano la bellezza delle costruzioni appartenenti a un passato archeologico entrato nella memoria collettiva. Comunque non occulta nulla e valorizza le località più o meno antropizzate con la tecnica fotografica usata che gli permette di cogliere gli aspetti più suggestivi per riproporli sotto un sapiente gioco di luci e ombre. Non fa prevalere i colori forti, sia per esaltare con discrezione il contesto ambientale che per evidenziare i dettagli e i muri edificati artigianalmente con i materiali autoctoni più poveri o consunti dagli agenti atmosferici. L'intera ricognizione è frutto dei suoi itinerari solitari e pazienti, sollecitati dalla passione di fissare inquadrature significative di luoghi in cui sono meno avvertibili gli interventi omologanti, se non deturpanti. L'operazione documentaria dalla valenza estetica non è associabile alle foto-denuncia di Oliviero Toscani, supportate dalle dotte e risentite motivazioni di Salvatore Settis, tendenti a sensibilizzare il grande pubblico e a salvaguardare il paesaggio del "Bel Paese" fin troppo oltraggiato. Ecco, questo potrebbe essere il tema che Morganti dovrebbe affrontare con l'ob(b)iettivo critico-prospettico. Sarebbe un ulteriore atto d'amore verso il suo, il nostro ambiente di vita quotidiana; un percorso di certo politicamente più scomodo, ma più responsabile in senso socio-culturale. Intanto, dopo questi gratificanti rilevamenti fotografici, il lavoro è proseguito e gli esiti sono stati esposti ad Ascoli, presso il Battistero di San Giovanni, nell'aprile e maggio scorso. Titolo: *Tra cielo e terra*. Tema: le chiese della città.



Veduta panoramica di Castellano, sulla strada per Colle San Marco



Torre Campanaria della Chiesa Santa Maria Assunta a Polesio, alle falde del Monte Ascensione



Campolungo, la settecentesca Villa Sgariglia (oggi adibita a Resort) con l'annessa Chiesa